

Progetto

A B C

Programma Educativo  
per le Scuole Secondarie



# Violenza di Genere

---

MODULO 5/12

Il Progetto ABC è coordinato da



e realizzato da



Questa pubblicazione è stata finanziata da European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020).



Programma Educativo  
per le Scuole Secondarie

## Violenza di Genere

Questo modulo educativo è stato sviluppato da  
**TERRE DES FEMMES** all'interno del Progetto ABC.

# Indice

<b>Indice</b> .....	<b>2</b>
<b>Sezione I - Introduzione</b> .....	<b>3</b>
1. Finalità .....	3
2. Argomenti principali .....	3
3. Parole chiave .....	3
4. Obiettivi educativi .....	4
5. Elenco delle attività .....	5
<b>Sezione II - Attività</b> .....	<b>6</b>
Attività 1: <i>Proiezione di un video sulla VdG</i> .....	6
• Introduzione .....	6
• Svolgimento .....	6
• Suggerimenti per la conclusione .....	7
Attività 2: <i>Ricerca sulla VdG</i> .....	8
• Introduzione .....	8
• Svolgimento .....	8
• Suggerimenti per la conclusione .....	9
Attività 3: <i>Da che parte sto?</i> .....	10
• Introduzione .....	10
• Svolgimento .....	10
• Suggerimenti per la conclusione .....	12
Attività 4: <i>Proteggersi dalla violenza</i> .....	13
• Introduzione .....	13
• Svolgimento .....	13
• Suggerimenti per la conclusione .....	14
<b>Piano della Sessione</b> .....	<b>16</b>
<b>Lista dei Moduli</b> .....	<b>17</b>

## Sezione I

### INTRODUZIONE

#### I. Finalità

Bambine, bambini e adolescenti in tutto il mondo subiscono danni e violenze di varia natura; in particolare, le bambine sono oggetto di violenza di genere.

Secondo un'indagine dell'Agenzia dell'Unione Europea per i diritti fondamentali, il 35% delle donne all'interno della UE è stata oggetto di violenza psicologica, fisica o sessuale prima dei 15 anni di età e 1 donna su 3 ha subito violenza fisica e/o sessuale dopo aver compiuto 15 anni<sup>1</sup>. Le forme in cui si manifesta la violenza di genere (VdG) includono pressione psicologica, abusi fisici o sessuali, violenza socio-economica, sfruttamento e discriminazione di genere. Ciò significa che la violenza non è necessariamente ed esclusivamente fisica.

Esempi di violenza di genere sono anche le mutilazioni genitali femminili (MGF), i matrimoni forzati e/o precoci, la tratta di donne e ragazze, la violenza domestica e quella esercitata da un partner.

La definizione "violenza di genere" è spesso utilizzata in modo intercambiabile con "violenza contro le donne". Tuttavia, la prima pone l'accento sulla dimensione di genere, ossia sulla relazione di potere e la posizione subalterna delle donne all'interno della società e quindi la loro maggiore vulnerabilità alla violenza.

Tutte le forme di violenza contro le donne e contro le bambine rientrano nel concetto di violenza di genere. Tuttavia, non tutte le forme di violenza di genere hanno come unico bersaglio donne e bambine. È importante sottolineare che anche gli uomini e i bambini possono esserne vittime, anche di violenza sessuale. Nella maggior parte dei casi, gli aggressori sono altri uomini.

Dal 2017 si parla più diffusamente di violenza di genere, uno dei principali mezzi sociali, politici ed economici attraverso i quali si perpetua la posizione di subalternità delle donne rispetto agli uomini e la stereotipizzazione di genere dei ruoli sociali.

Il presente modulo cerca di sensibilizzare gli/le adolescenti sulle questioni riguardanti la violenza e la discriminazione di genere e di costruire la capacità di riconoscerle e affrontarle in maniera etica. È importante sviluppare una conoscenza approfondita della VdG, delle dinamiche di abuso, dei fattori di rischio e delle conseguenze. Inoltre, è necessario affrontare e tenere presente la cosiddetta "colpevolizzazione della vittima":

<sup>1</sup> Agenzia dell'Unione europea per i diritti fondamentali, *Violence against women: an EU-wide survey – main results*, 2015. doi:10.2811/981927

nella violenza di genere, lo spostamento della colpa e quindi dell'attenzione sulla persona sopravvissuta (spesso donna), nonché sul suo comportamento, mettendo in secondo piano le cause e le disegualianze strutturali che sono alla base della violenza perpetrata nei suoi confronti.

La maggior parte dei/delle bambini/e non impara mai a riconoscere la VdG e talvolta possono esserne vittime senza neanche rendersene conto. Questa è una delle ragioni per cui il modulo è obbligatorio all'interno del presente programma educativo.

## 2. Argomenti principali

- Confini: essere consapevoli dei propri confini è uno degli argomenti su cui si concentra questo modulo
- Diverse forme di violenza di genere
- Discriminazione di genere: i/le partecipanti scoprono in che modo, dove e quando ha inizio la discriminazione

## 3. Parole chiave

**Violenza di genere • Discriminazione di genere • Genere  
Parità di genere • Norme di genere • Norme sociali • Stereotipi**

## 4. Obiettivi educativi

- Definire la violenza di genere: essendo in grado di definire la VdG, i/le giovani vengono sensibilizzati/e sui rapporti di potere e sulle diverse forme di violenza
- Descrivere i concetti di base correlati alla VdG (come ad esempio violenza, danno e potere)
- Elencare le categorie comuni di VdG
- Individuare le cause alla radice della VdG
- Individuare le potenziali conseguenze della VdG
- Imparare a reagire: in questa sezione, i/le bambini/e e gli/le adolescenti imparano a proteggere se stessi/e dalla VdG

## 5. Elenco delle attività

	 Nome attività	 Durata complessiva	 Materiali	 Importanza <sup>2</sup>
1	<b>Proiezione di un video sulla VdG</b>	45 minuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Computer o schermo</li> <li>• Video (tramite connessione internet o penna USB)</li> <li>• Post-it</li> <li>• Fogli</li> <li>• Matite</li> </ul>	★ ★ ★
2	<b>Ricerca sulla VdG</b>	45-90 minuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Schede informative sulle diverse forme di VdG preparate in precedenza</li> <li>• Ulteriori materiali possono essere scaricati e stampati prima dello svolgimento dell'attività</li> <li>• <i>In caso di tempo extra:</i> forbici, cartelloni, tessuti, pennelli, tempera, matite, cartoncini colorati, cartoline</li> </ul>	★ ★ ★
3	<b>Da che parte sto?</b>	45 minuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Nastro adesivo</li> <li>• Affermazioni e scene (contesto di genere) preparate in precedenza per l'attività di posizionamento</li> </ul>	★ ★ ★
4	<b>Proteggersi dalla violenza</b>	90 minuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Lavagne a fogli mobili</li> <li>• Matite</li> </ul>	★ ★ ★

<sup>2</sup>Le attività vengono classificate con un punteggio da una a tre stelle, in base alla loro importanza, ad esempio: tre stelle equivale a "molto raccomandato".

## Sezione II

### ATTIVITÀ

#### Attività I Proiezione di un video sulla VdG ★★★



##### Tempo complessivo per l'attività

45 minuti

Preparazione: 5

Svolgimento: 30

Conclusione: 10



##### Materiali

- Computer o schermo
- Video (tramite connessione internet o penna USB)
- Post-it
- Fogli
- Matite

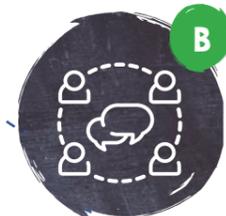
#### → INTRODUZIONE

In questa attività vengono illustrate diverse forme di VdG. I/le partecipanti imparano a **individuare le cause alla radice della VdG e a reagire a questa forma di violenza.**

#### → SVOLGIMENTO



Gli/le educatori/trici mostrano ai/alle partecipanti quattro video; distribuiscono inoltre post-it, fogli e matite, in modo che i/le partecipanti possano scrivere le proprie domande in forma anonima.



A questo punto, i/le partecipanti si siedono in cerchio e gli/le educatori/trici guidano il dibattito per consentire di capire il nesso che accomuna le forme di VdG. Tutti/e possono condividere la loro opinione.



Successivamente, gli/le educatori/trici offrono una definizione di VdG e aprono una discussione nella quale i/le partecipanti sono invitati a raccontare le proprie esperienze e portare esempi di VdG. Gli/le educatori/trici possono fornire altre informazioni e dati sulla VdG affinché i/le partecipanti capiscano la portata della VdG in Europa.<sup>3</sup>



Al termine di questa fase, gli/le educatori/trici lasciano che i/le partecipanti discutano sul modo in cui i personaggi del video hanno reagito alla VdG e su come affrontare altre forme di VdG.

#### → SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE

Gli/le educatori/trici aprono la discussione chiedendo:



- Come vi siete sentiti/e quando avete visto i video?
- I ragazzi e le ragazze hanno provato sensazioni diverse?
- Come vi sentireste se aveste vissuto una delle situazioni mostrate?
- Cosa avete imparato sulla violenza di genere? Cosa vi ha sorpreso? C'è stato qualche elemento di cui non eravate a conoscenza?
- Come reagireste se un/a vostro/a amico/a stesse subendo una forma di VdG?
- Vi viene in mente un servizio di sostegno o un'istituzione che potrebbe aiutare un/a amico/a vittima di VdG? **(È molto importante, a questo punto, che gli/le educatori/trici menzionino i servizi di sostegno e i servizi sociali presenti sul territorio nazionale ai quali le persone interessate possono rivolgersi)**

<sup>3</sup> Si veda, ad esempio: EIGE <https://eige.europa.eu/gender-based-violence/data-collection>

## Attività 2 Ricerca sulla VdG ★★★



### Tempo complessivo per l'attività

45 minuti (+45)  
Preparazione: 5  
Svolgimento: 20 (+45)  
Conclusione: 10



### Materiali

- Schede informative sulle diverse forme di VdG preparate in precedenza (si veda EIGE<sup>4</sup>)
  - Ulteriori materiali possono essere scaricati e stampati prima dello svolgimento dell'attività (ad esempio, la pubblicazione di EIGE sulla VdG o altri articoli sulla VdG)
- In caso di tempo extra:*
- forbici, cartelloni, tessuti, pennelli, tempera, matite, cartoncini colorati, cartoline

### → INTRODUZIONE

#### 1ª Versione

Questa attività consente ai/alle partecipanti di **approfondire la conoscenza di una specifica forma di VdG**.

#### 2ª Versione

Viene offerta la possibilità di trattare l'argomento della VdG da un punto di vista artistico. I/le partecipanti possono **affrontare una specifica forma di VdG attraverso l'arte**. L'utilizzo di mezzi di espressione artistica può **contribuire a creare empatia con le persone vittime** di/sopravvissute a VdG. Potrebbe essere utile fornire alcuni esempi di artiste/i che sfidano e contrastano la violenza di genere attraverso la loro arte, come Hannan Abu-Hussein, Luzene Hill, Jenny Nijenhuis e Nondumiso Msimanga<sup>5</sup>.

### → SVOLGIMENTO

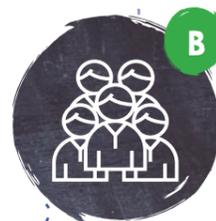
#### 1ª Versione



I/le partecipanti raccolgono idee e fanno un brainstorming sulle diverse forme di violenza di genere che conoscono e ne scelgono un certo numero (ad esempio, quella prevalente oppure quella considerata la più importante dai/dalle partecipanti).

<sup>4</sup> <https://eige.europa.eu/gender-based-violence/forms-of-violence>

<sup>5</sup> Si veda: Hanan Abu-Hussein, *The unmarked body* (<https://www.unmarkedbody.com/abu-hussein>)  
Luzene Hill <http://www.luzenehill.com/>; Jenny Nijenhuis and Nondumiso Msimanga: *SA's Dirty Laundry*, disponibile alla pagina web: <https://www.theguardian.com/world/2016/dec/02/dirty-laundry-washing-line-art-highlights-south-africas-epidemic>



Gli/le educatori/trici chiedono di creare dei piccoli gruppi e ognuno di questi sceglie una forma di VdG sulla quale lavorare dal punto di vista teorico.



Leggono le informazioni fornite sul tipo di VdG che hanno scelto e ne delineano gli aspetti mettendoli per iscritto per gli altri gruppi (qual è la prevalenza di questo tipo di violenza nel loro Paese/negli altri Paesi/nel mondo? Quali sono le cause? Quali opportunità hanno le donne e le bambine di proteggersi da questa forma?).

NB: Nel caso in cui non sia possibile eseguire la 2ª versione, i risultati devono essere presentati al resto della classe entro la fine della giornata.

#### 2ª Versione



Nel caso in cui si abbia più tempo o una seconda giornata a disposizione, i/le partecipanti possono affrontare la forma di VdG che hanno scelto da un punto di vista artistico, creando un'illustrazione. Alla fine, le varie opere possono essere esposte insieme alle relative schede informative.

### → SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE

Gli/le educatori/trici aprono la discussione chiedendo:



#### 1ª Versione

- Cosa avete provato nell'occuparvi di VdG?
- Come vi sentireste se foste vittima di una qualunque forma di VdG?
- Cosa avete imparato sulla violenza di genere? Cosa vi ha sorpreso di più?
- Vi viene in mente un servizio di sostegno o un'istituzione che potrebbe aiutare un/a amico/a vittima di VdG? **(È molto importante, a questo punto, che gli/le educatori/trici menzionino i servizi di sostegno e i servizi sociali presenti sul territorio nazionale ai quali le persone interessate possono rivolgersi)**

#### 2ª Versione

- Sono emerse delle preferenze riguardo l'approccio (quello creativo e quello teorico)?
- Come avete scelto di presentare la forma di violenza? Perché?
- Cosa ne pensate delle opere degli altri gruppi? Avete riconosciuto la forma di violenza immediatamente?

### Attività 3 Da che parte sto? ★★★



#### Tempo complessivo per l'attività

45 minuti  
Preparazione: 5  
Svolgimento: 30  
Conclusione: 10



#### Materiali

- Nastro adesivo
- Affermazioni e scene (contesto di genere) preparate in precedenza per l'attività di posizionamento

#### → INTRODUZIONE

In questa attività vengono **rilevati e contrastati i presupposti della violenza di genere**. I/le partecipanti sono chiamati a sperimentare i propri confini e a definire i rapporti di potere all'interno del loro gruppo. Inoltre, la violenza stessa viene discussa più da vicino.

#### → SVOLGIMENTO

Questa attività è composta da **due passaggi**: “**Confini**” e “**Posizionamento**”. Ci sono tante ragazze (e ragazzi) che non conoscono i propri confini. Un contatto o un tocco inappropriato può essere difficile da contrastare, in quanto molti/e bambini/e non hanno mai imparato a porre dei limiti. Ad esempio, si dovrebbe imparare a dire “No” quando un/a bambino/a non vuole dare un bacio alla zia o sedere in braccio allo zio. Si tratta di un'abilità che deve essere esercitata sin da piccoli/e. È inoltre importante che i/le bambini/e imparino ad esercitare esplicitamente sia il rifiuto che il consenso.

#### Confini



**A** Ai/alle partecipanti viene chiesto di creare due file, posizionate una di fronte all'altra (a una distanza di 5 metri l'una dall'altra); la fila di sinistra inizia ad avvicinarsi lentamente alla fila di destra.



**B** Ognuno/a indica alla controparte fino a che punto è autorizzata ad avvicinarsi, gridando “Stop!”. In un secondo momento, ogni partecipante della fila destra cambia ruolo e fa 10 passi indietro.



**C** Successivamente, i/le partecipanti della fila destra camminano verso quelli della fila sinistra e, di nuovo, ognuno è autorizzato a dire alla propria controparte fino a che punto si può avvicinare (gridando “Stop!”).



**D** L'obiettivo è arrivare a sapere qual è la propria zona di comfort. Gli/le educatori/trici aprono un dibattito sui due ruoli (quello di chi si muove e quello di chi resta fermo) e su come si sono sentiti/e in ciascuno di essi. Alla fine, i/le partecipanti discutono di come la propria zona di comfort cambi a seconda del fatto che la controparte sia un/a parente stretto/a, il/la migliore amico/a, un/una insegnante o una persona sconosciuta.

#### Posizionamento



**E** Nel passaggio successivo, si traccia una linea sul pavimento (con del nastro adesivo o con un pennarello): a una delle due estremità, gli/le educatori/trici poggiano per terra un cartello con la scritta “nessuna violenza”, mentre all'altra mettono un cartello con la scritta “grave forma di violenza”.



**F** Dopo di che, gli/le educatori/trici leggono le affermazioni o le scene preparate in precedenza e ai/alle partecipanti viene chiesto di posizionarsi lungo la linea all'altezza che ritengono opportuna. Ogni partecipante parla della propria posizione e del perché ritiene che la situazione descritta sia, o meno, un caso di violenza.



**G** Successivamente, gli/le educatori/trici aprono un dibattito basato sulla domanda seguente: come mai alcune persone percepiscono una situazione come una grave forma di violenza mentre altre non la vedono come tale?

→ SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE

Dopo queste brevi discussioni, l'attività può essere ripresa con ulteriori domande, del tipo:



- Come vi siete sentiti/e durante entrambe le attività?
- Vi sono piaciute entrambe? Perché no?
- Vi siete sentiti/e a vostro agio?
- Cosa avete imparato su di voi e sulla vostra zona di comfort?
- Cosa avete imparato sulla zona di comfort delle altre persone? Ne hanno una maggiore consapevolezza adesso?
- Sono emerse delle differenze tra le zone di comfort dei ragazzi rispetto a quelle delle ragazze?
- Come reagite quando vi rendete conto di trovarvi al di fuori della vostra zona di comfort?
- Cosa si può fare per rispettare ed essere consapevoli delle zone di comfort delle altre persone?
- Cosa vi ha sorpreso della percezione della violenza dei/delle altri/e partecipanti?
- I ragazzi e le ragazze percepiscono la violenza in maniera diversa? Se sì, in che modo?

Attività 4 Proteggersi dalla violenza ★★★



**Tempo complessivo per l'attività**

45 minuti  
Preparazione: 5  
Svolgimento: 30  
Conclusione: 10



**Materiali**

- Lavagne a fogli mobili
- Matite

→ INTRODUZIONE

In questa attività **vengono illustrate le differenze di genere in relazione alla violenza**; inoltre, viene affrontata la mancanza di informazioni adeguate a disposizione dei/delle giovani sulla vera natura della violenza interpersonale, come la violenza all'interno di una relazione, il bullismo, ecc.

→ SVOLGIMENTO

Gli/le educatori/trici spiegano che questo esercizio si incentra su ciò che le persone fanno normalmente per evitare situazioni di violenza e per proteggersi. Gli/le educatori/trici chiedono ai/alle partecipanti di creare dei gruppi monogenere che stileranno degli elenchi che verranno poi condivisi, per discutere sui risultati emersi.



Ai/alle partecipanti viene chiesto di formare dei sottogruppi, anch'essi monogenere, con un massimo di quattro o cinque persone ciascuno.



Gli/le educatori/trici chiedono ai gruppi di scambiare e raccogliere idee sul tema "stare al sicuro"; in altre parole, ai/alle partecipanti viene chiesto di pensare e condividere ciò che fanno per evitare violenze e proteggersi. Possono anche pensare al tipo di minacce alla loro sicurezza che si trovano regolarmente ad affrontare.



Gli/le educatori/trici chiedono a ogni gruppo di recarsi negli spazi di lavoro predisposti all'interno dell'aula o nelle vicinanze e danno ai gruppi circa 20 minuti per riflettere e creare un elenco sulla propria lavagna a fogli mobili.



**D** Una volta tornati/e in plenaria, gli/le educatori/trici chiedono a ciascun gruppo di fare un resoconto e appendere i cartelloni uno accanto all'altro in un punto visibile. Se vi sono più sottogruppi dello stesso sesso, gli/le educatori/trici possono posizionare i loro cartelloni uno vicino all'altro.

#### → SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE

Gli/le educatori/trici fanno un rapido giro per raccogliere le prime impressioni sull'esercizio e sui risultati. Un buon modo per aprire il dibattito è vedere se qualcuno/a è sorpreso/a dalla discussione avuta all'interno del gruppo, o dai risultati del proprio gruppo o di altri gruppi.

#### Tra i risultati che di solito emergono e che necessitano di essere approfonditi possiamo notare:

- Gli elenchi preparati dal gruppo o dai gruppi delle ragazze sono spesso più dettagliati e articolati di quelli dei ragazzi, e coprono più tipologie di rischi per le donne:
  - › cosa ne pensate di questa differenza?
  - › quale credete sia l'origine di questa differenza?
  - › la socializzazione gioca un ruolo?
- Gli elenchi preparati sia dai gruppi di ragazzi che da quelli di ragazze spesso si incentrano soprattutto sulle precauzioni contro la violenza da parte di perfetti sconosciuti, sebbene sia provato che le violenze vengono perpetrate per lo più da persone che la vittima conosce:
  - › gli elenchi delle minacce riflettono i pericoli effettivi che ragazzi e ragazze, uomini e donne, si trovano ad affrontare nella loro vita quotidiana? Perché? Perché no?
  - › se così non è, quali pericoli mancano nell'elenco?
  - › perché credete che non siano emersi nella discussione e che non siano quindi presenti?
  - › riuscite a individuare qualcuno dei pericoli nel contesto in cui vivete? In caso positivo, credete che le precauzioni suggerite dai gruppi per proteggersi dalla violenza siano pertinenti o efficaci?

**Gli/le educatori/trici evidenziano il fatto che, sebbene anche gli uomini siano vittime di VdG, sono le donne ad esserne colpite più di frequente.**

Dopo queste brevi discussioni, l'attività può essere ripresa con ulteriori domande, del tipo:



- Come vi siete sentiti/e durante l'attività?
- Com'è stato notare le differenze tra il sentirsi al sicuro o meno?
- Perché credete che i/le bambini/e e i/le giovani vengano messi in guardia da alcuni pericoli o forme di violenza e non da altri?
- Di chi è, o di chi dovrebbe essere, il compito di informare i/le giovani e i/le bambini/e riguardo la violenza e le precauzioni da prendere per stare al sicuro?
- In quale modo i servizi e le istituzioni per i/le giovani potrebbero contribuire a fornire informazioni attendibili e consigli ai/alle giovani sulla violenza e sulla sicurezza?
- In che modo potreste contribuire a portare a un cambiamento?



Progetto  
A B C

un progetto di:



**End FGM**  
EUROPEAN NETWORK



**APF**  
ASSOCIAÇÃO PARA O PLANEAMENTO DA FAMÍLIA



**AIDOS**  
ASSOCIAZIONE ITALIANA  
DONNE PER LO SVILUPPO



Questo progetto è cofinanziato  
dall'Unione europea